PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 4 Settembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11920

Le sorti della battaglia campale austro-russa non sono ancora decise

La mossa russa su Leopoli e il contrattacco austriaco.

La comparsa della flotta francese davanti a Cattaro - Il Governo francese si è trasferito a Bordeaux

Le sanguinose giornate sul fronte austro-russo

nella relazione dello stato maggiore a.-u.

Le operazioni militari a Leopoli

Komarow si trova tra Zamosc e Tyszowce; *Belz* e *Uhnow* si trovano in Galizia ad ovest di Sokal; *Gradek* tra Krasnik e Zamosc; *Krylon* ad est di Tyszowce; *Niedrzwiecca Duza* tra Krasnik e Lublino; *Dunaion* e *Pomorzany* in immediata vicinanza di Przemislany; *Busk* al nord di Zlimany; *Brzezany* a sud-est di Przemislany sulla ferrovia Leopoli-Tarnopoli; *Firlejow* tra Przemislany e Brzezany, ad ovest.

VIENNA 2 (Corr. Bureau). **Le battaglie, che si sono impegnate sul teatro della guerra russo in seguito alla nostra offensiva, non hanno ancora portata la decisione della campagna. L'ala occidentale, avanzando fino in territorio nemico, nella Galizia orientale contende passo per passo il suolo patrio al nemico preponderante. Le nostre truppe giustificano dovunque l'antica fama del loro valore ed attendono con fiducia i combattimenti ancora imminenti. La descrizione delle battaglie micidiali della settimana scorsa deve essere riservata alla storia. Presentemente lo svolgimento degli avvenimenti può essere riprodotto solo a grandi tratti.**

Ad est dell'esercito di Dankl vittorioso presso Krasnik dopo una battaglia di tre giorni, l'esercito di Auffenberg diretto tra l'Huczva e il Wieprz incominciò il 26 agosto l'attacco contro le forze nemiche avanzate nel settore di Cholm verso sud. Allora si sviluppò la battaglia di Zamosc e di Komow. Il 28 agosto divenne sensibile l'intervento delle truppe dell'arciduca Giuseppe Ferdinando, arrivate colà per Belz e Uhnow. Siccome sulla strada Zamosc-Krasnostaw stavano al fronte solo forze relativamente più deboli, considerevoli riparti di armata poterono intervenire il 29 agosto dallo spazio di Zamosc verso est ed avanzare fino a Czesniki. Contro queste operazioni il nemico che combatteva dovunque con grandissimo valore ed ostinatezza diresse i suoi più violenti sforzi contro lo spazio di Komarow, certamente con l'intenzione di romperlo. L'esercito si trovava nella linea Przewodow-Grodek-Czesniki-Wielacza, formando Grodek e Czeniki all'incirca i punti breccia del fronte. Da parte russa nuove forze sopraggiunte da Krulow e Hrubieszow erano mosse all'attacco. Il giorno dopo l'esercito d'Auffenberg continuò il suo iniziato movimento di accerchiamento, e il nemico il suo tentativo di far breccia. Intanto la colonna dell'arciduca riuscì in genere a spingersi innanzi fino alla strada carreggiabile Delatyn-Rachanie. Il 31 agosto l'accerchiamento del nemico continuò fra combattimenti accanitissimi, piegandosi addosso al nemico anche da nord verso Komarow. Presso Komarow i russi, estremamente minacciati, cominciarono la ritirata verso Krylow e Hrubieszow, ma si difesero dal minacciante accerchiamento con mosse di offensiva in tutte le direzioni, specialmente contro il nucleo dell'arciduca. Finalmente nelle ore di notte del primo settembre fu certo che l'esercito di Auffenberg, nel quale combattevano anche le truppe viennesi ed un corpo comandato dal generale di fanteria de Boroevic con straordinaria tenacia e bravura, aveva vinto definitivamente. Komarow e le alture a sud di Tyszowce furono prese. L'arciduca si avanzò verso Staroieselo. Nelle nostre mani caddero schiere di prigionieri, innumerevole materiale da guerra, fra cui 200 cannoni e molte mitragliatrici.

Durante questi combattimenti dell'esercito del generale Auffenberg, l'esercito di Dankl ha sostenuto il 27 agosto una seconda battaglia presso Niedrzwiecka Duza e fatto avanzare oltre il fiume riparti di truppe, che fino allora muovevano innanzi alla sponda sinistra della Vistola. Tutta questa parte dell'esercito nei giorni successivi si spinse con movimento aggirante fino in prossimità di Lublino.

Contemporaneamente con questi surmenzionati avvenimenti si combatteva anche nella Galizia orientale. Il 27 agosto le forze destinate a respingere l'invasione nemica colà straordinariamente preponderante si imbatterono sulla linea Dunajow-Busk nell'avversario. Malgrado il successo delle colonne, che da Dunajow avevano raggiunto le alture ad ovest di Pomorzany, le due parti di esercito procedenti ai due lati di Luczow non poterono spingersi innanzi contro il nemico di molto superiore, in modo particolare anche per quanto riguarda l'artiglieria.

Il 28 agosto i russi continuarono l'attacco anche contro le parti dell'esercito combattente ad est di Leopoli. Nel pomeriggio non si potè più evitare il ripiegamento dietro la Gniela Lipa e nello spazio più ristretto ad est ed ovest di Leopoli, tanto più che anche il nostro fianco meridionale veniva minacciato dalla direzione di Brzezany. Il movimento di ripiegamento si compie in perfetto ordine senza che il nemico che, evidentemente era stato pure molto provato, incalzasse notevolmente.

Il 29 agosto i russi attaccarono di nuovo su tutto il fronte e spostarono le loro forze da nord-est di Leopoli verso sud. Il giorno susseguente questo attacco raggiunse la massima violenza, specialmente da Przemyslany e Firlejow. Il nemico potè impegnare sempre nuove forze, di fronte alle quali le nostre truppe dovettero piegare verso Leopoli e Mikolajow, dopo che truppe raccolte di nuovo nello spazio ad ovest di Rohatyn ebbero fatto inutili tentativi di disimpegnarle con punte d'offensive.

In tutti questi combattimenti le nostre brave truppe hanno sofferto gravi perdite specialmente dall'artiglieria nemica, molto preponderante per numero e munita anche di moderni cannoni pesanti.

Concludendo si può dire che noi finora abbiamo respinto circa 40 divisioni di fanteria e 11 di cavalleria russa, e per lo meno la metà di queste forze nemiche con gravi perdite.

Sul teatro balcanico della guerra regna in generale calma. I montenegrini furono di nuovo respinti dalle alture a nord-est di Bileka.

Il 1. settembre il grosso della flotta francese del Mediterraneo, composto di 16 grandi unità, comparve dinanzi all'ingresso delle Bocche di Cattaro e cannoneggiò Punta d'Ostro con pezzi del calibro più pesante. L'effetto fu misero: tre artiglieri di fortezza furono feriti leggermente. Un casino in prossimità del forte fu distrutto. Dopo questo cannoneggiamento le navi nemiche sono ripartite.

Il sost. capo dello stato maggiore gen. Höfer, generale maggiore.

Il numero dei prigionieri russi

UN ASSALTO MONTENEGRINO respinto dopo combattimenti di parecchi giorni

VIENNA 3 (Corr. Bureau). **Nei settori degli eserciti di Dankl e di Auffenberg sono stati fatti finora 11.600 prigionieri di guerra. Altri 7000 sono per ora annunziati. Nelle battaglie sulla Huczwa furono presi a quanto consta finora 200 cannoni, molte materiale da guerra, numerose salmerie, quattro automobili e le cancellerie di campo del 19.0 corpo d'armata russo con importanti atti segreti. Il nemico è in piena ritirata e il nostro esercito lo insegue con molta energia.**

Sul teatro balcanico della guerra la brigata d'artiglieria da montagna N. 3, comandata dal general maggiore de Pongracz - la quale già una volta aveva compiuta un'ardita punta in una zona difficile contro i montenegrini - respinse alcuni giorni or sono le truppe montenegrine accampate sulle alture di confine presso Bileka, ricacciando con eroici assalti durati parecchi giorni le preponderanti forze avversarie e prendendo loro artiglieria pesante. Con questo atto ardito protesse le fortificazioni di confine minacciate dai montenegrini. - Il sostituto capo di stato maggiore Höfer, gen. maggiore.

L'Huczwa è un corso d'acqua nella regione Zamos-Tyszowce. - Bileka è una fortezza nell'Erzegovina, a circa 6 km. dal confine montenegrino.

La flotta francese alle Bocche di Cattaro

Quaranta colpi di cannone contro Punta d'Ostro

VIENNA 3 (Corr. Bureau). **Ufficiale. La mattina del 1. settembre la flotta francese del Mediterraneo, composta di sedici grosse unità (navi da battaglia ed incrociatori corazzati) e numerose torpediniere, comparve a grande distanza davanti all'ingresso delle Bocche di Cattaro e sparò quaranta colpi di grosso calibro contro il forte antiquato di Punta d'Ostro, senza recar danno a quelle opere. Quindi la flotta navigò alcun tempo in direzione nord-ovest e poi prese la rotta verso sud, a quanto pare per riabbandonare l'Adriatico. Si tratta quindi evidentemente di una dimostrazione senza effetto delle forze francesi lungo la nostra costa meridionale. Del presidio furono feriti leggermente tre soldati.**

A quanto reca la comunicazione ufficiale, le navi francesi che hanno operato davanti a Cattaro sono quelle che formano la squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Bouè de Lapeyrere. La flotta del Mediterraneo è composta delle seguenti unità: Sezione del comandante in capo, de Lapeyrere imbarcato sulla dreadnought «Courbet», varata nel 1911, dislocamento 23.500 tonnellate; armata con 12 cannoni da 305 e 22 da 140 con 4 tubi lancia siluri subacquei, velocità 20 miglia. Gemella della suddetta è la «Jean Bart» pure costruita nel 1911. Terza unità della prima sezione è l'incrociatore protetto «Jurien de la Gravière» 5700 tonnellate di dislocamento, velocità 23 miglia, otto cannoni da 164 e 2 tubi lancia siluri. Questo incrociatore è il ripetitore dei segnali, dati dalla nave ammiraglia.

Prima squadra: prima divisione: viceammiraglio Chocheprat; corazzata «Diderot» varata nel 1909; 18.400 tonnellate di spostamento, 6 cannoni da 305, 12 da 240 e 16 da 75; due tubi lancia siluri, velocità 20 miglia. Corazzate «Danton» (1909) e «Vergniaud» (1908) gemelle della prima.

Seconda divisione: Contrammiraglio Lacaze; corazzata «Voltaire» costruita nel 1909, dislocamento 18.400 tonnellate, 4 cannoni da 305; 12 da 240; 16 da 75 e due tubi lancia siluri, velocità 20 miglia. Corazate «Mirabeau» e «Condorcet» ambedue del 1909, gemelle della prima.

Seconda squadra: vice-ammiraglio Le Bris. Prima divisione: corazzata «Verité» costruita nel 1907, dislocamento 14900 tonnellate, 4 cannoni da 305; 10 da 194; 12 da 65; due tubi lancia siluri, velocità 19 miglia. Corazzate «Republique» e «Patrie» la prima del 1902 e la seconda del 1903, sono gemelle della «Verité».

Seconda divisione; contrammiraglio Tracou, corazzata «Justice» del 1904; dislocamento 14.900 tonnellate, quattro cannoni da 305; 10 da 194; 13 da 65, velocità 19 miglia. Corazzata «Democratie» da 1904, gemella della suddetta.

Divisione di completamento; contrammiraglio Gueprotte: corazzata «Juffren» costruita nel 1899, dislocamento 12000 t.; 4 cannoni da 305, dieci da 164; 8 da 100, due tubi lancia siluri, velocità 18 miglia: corazzata «Saint Louis», 1896; dislocamento 11.300; 4 cannoni da 305; dieci da 140; 8 da 100, due tubi lancia siluri, velocità 18 miglia. Corazzata «Bouvet» (1896), dislocamento 12000 tonnellate, velocità 18 miglia, due cannoni da 305, quattro da 274; 8 da 140; 8 da 100 e tubi lancia siluri.

Divisione leggera: prima armata, contrammiraglio De Rameyde-Sugny: incrociatore «Michelet» (1905), dislocamento 12600 tonn., velocità 23 miglia, 4 cannoni da 194; 16 da 164; due tubi lancia siluri. Incrociatore «E. Renan», (1906), 13.640 t., quattro cannoni da 194; 12 da 164; 16 da 65, due tubi lancia siluri, velocità 24 miglia. Incrociatore «W. Rousseau» (1908), dislocamento 14.100 t., 14 canoni da 194; 20 da 65, due tubi lancia siluri, velocità 23 miglia.

Seconda divisione: contrammiraglio Senès: incrociatore «Leon Gambetta» (1901), 12.600 tonn., 4 cannoni da 194; 16 da 164; due tubi lancia siluri, velocità 23 miglia. Incrociatori «Victor Hugo» (1904) e «I. Ferry» (1903) gemelli del primo.

Cacciatorpediniere: «Bouclier», 700 t., velocità 35 miglia; «Casque», «Daque», «Bouteteu», «Fourche» e «Faulx» tutte gemelle della prima.

Seconda squadriglia: cacciatorpediniere: «Carabinier», «Spahi», «Asp», «Herbert», «Laasquenet» e «Mameluk», tutte di 400 tonn. e 28 miglia di velocità.

Terza squadriglia, cacciatorpediniere: «Fantassin», «Cavalier», «Janissaire», «Tirailleur» e «Chasseur», tutte di 450 tonn. con 28-30 miglia di velocità.

Quarta squadriglia: cacciatorpediniere: «Hussard», «Sape», «Perrier», «Massue», «Hache» e «Mortier», 450 tonn. di dislocamento e 28-30 miglia di velocità.

La quinta squadriglia è composta delle cacciatorpediniere «Poignard», «Trident», «Fanfare», «Sabretache»», «Coutelos» e «Cognée»».

La sesta si compone delle cacciatorpediniere «Comd. Riviere», «Bisson», «Magon», «Cimiterre» e «Renaudin» tutte di 750 tonn. di spostamento e 30 miglia di velocità.

Le suddette navi sono accompagnate da parecchi sommergibili di 396 tonn. in emersione e 550 tonn. in immersione aventi 12 miglia di velocità nella prima posizione e otto nella seconda. Inoltre ci sono pure due cacciatorpediniere «Casablanche» e «Baliste» allestite quali affondamine. Alcune delle sunnominate corazzate sono allestite per l'affondamento delle mine.

Però non tutte queste unità facenti parte della squadra francese del Mediterraneo, avrebbero operato, da quanto risulta dal telegramma ufficiale, davanti alle bocche di Cattaro.

Ciò viene anche confermato dal comunicato dello stato maggiore a.-u. pubblicato più sopra.

Due aeroplani russi catturati

VIENNA 31 (N. - Rit.). Oggi giunsero sul campo di aviazione a Fischamend i primi trofei dal teatro della guerra russa: due aeroplani catturati, che erano pilotati dal colonnello Martinow e da un capitano, ora prigionieri. L'aeroplano di Martinow è intatto, mentre l'altro è stato fatto quasi tutto a pezzi.

Una tomba per i caduti nel cimitero centrale di Vienna

VIENNA 3 (Corr. Bureau). Il Consiglio comunale di Vienna nella sua odierna seduta, dopo la relazione del borgomastro dott. Weiskirchner, ha deliberato che in ricordo imperituro dei caduti per la gloria e l'onore della patria, il Comune di Vienna dedichi una tomba in comune al cimitero centrale di Vienna. La tomba è destinata per la tumulazione di tutti i soldati senza distinzione di nazionalità e di religione, che sono caduti davanti al nemico o sono soggiaciuti a Vienna alle loro ferite riportate in battaglia. Il Comune erigerà sulla tomba un degno monumento ed assumerà la decorazione e la conservazione delle piante intorno ad esso.

Dopo la vittoria di Zamos

BERLINO 3 (Corr. Bureau.) La stampa nelle sue rassegne militari esalta ampiamente l'importanza dei successi dell'esercito di Auffenberg.

Il «Lokalanzeiger» rileva lo stupore riverente dei contemporanei per la lunga durata della battaglia e dice che l'esercito a.-u. in questa lotta ha maggior diritto alla nostra ammirazione, in quanto esso combatteva assolutamente contro una considerevole preponderanza di numero.

Il «Börsenkurier» scrive: La vittoria di Auffenberg è completa e costituisce uno splendido fatto d'armi.

La «Deutsche Tageszeitung» dice: Si può rallegrarsi cordialmente con gli austriaci per le vittorie nella Polonia meridionale. La loro superiorità militare ed il loro tenace valore hanno raggiunto con successo la difficile meta contro i colossali eserciti russi.

SERAIEVO 2 (Corr. Bureau.) La notizia della vittoria delle nostre armi in Russia fu accolta qui con grande giubilo. La città è imbandierata. Si celebrano uffici divini di ringraziamento.

Il distaccamento germanico di Scutari a Vienna

VIENNA 3 (Corr. Bureau). L'Imperatore ricevette stamane in udienza privata gli ufficiali del distaccamento germanico di Scutari col maggiore Schneider alla testa. Gli ufficiali ed i soldati visitarono la città sotto la guida dei loro camerati austriaci. Essi furono dovunque oggetto di cordiali simpatie da parte della popolazione.

L'ELEZIONE di Benedetto XV



ROMA 3 (Corr. Bureau). Alle 11.45 il nuovo papa Benedetto XV si affacciò al balcone interno della chiesa di S. Pietro. Sulla balaustrata del balcone era stato collocato un tappeto di velluto rosso con frange d'oro. Allorchè l'apparire della Corte pontificia annunziò l'appressarsi del nuovo papa, la folla radunatasi nella chiesa di S. Pietro proruppe in calorosi applausi. Il nuovo papa comparve in paramenti pontifici. Dopo le consuete cerimonie il papa impartì ai fedeli inginocchiati la benedizione apostolica.

Quindi il papa tra le acclamazioni dei fedeli rientrò negli appartamenti pontifici.

Dopo la proclamazione del nuovo papa, mons. Misciatelli ed il maresciallo del conclave principe Chigi fecero aprire la porta del cortile di S. Damaso per lasciar passare le guardie di palazzo, gli svizzeri ed i gendarmi. Quindi la porta fu chiusa nuovamente. I cardinali americani O' Conell e Gibbons saranno condotti subito dopo il loro arrivo dal nuovo papa per compiere l'atto di adorazione. Durante l'annuncio dell'elezione del nuovo papa si videro ad una finestra della loro abitazione sulla piazza di S. Pietro anche le due sorelle del defunto pontefice. Le campane di tutte le chiese suonarono per un'ora. Il tempo è magnifico. Continua la grande animazione sulla piazza di S. Pietro.

L'omaggio dell'esercito italiano

MILANO 3 (Corr. Bur.). Il «Corriere della Sera» riceve da Roma che nell'istante in cui il cardinale camerlengo comparve sulla loggia del Vaticano per annunziare l'elezione del nuovo papa, in mezzo al profondo silenzio della folla, echeggiarono gli ordini degli ufficiali italiani per la prestazione degli onori militari. I soldati italiani dritti e immobili fecero così al nuovo papa il primo omaggio ufficiale dell'Italia.

Un commento viennese

VIENNA 3 (N. ceps.) La «N. F. Presse» dice che l'elezione del cardinale Della Chiesa al pontificato è accolta con viva simpatia nelle sfere competenti viennesi, che lo conoscevano come un diplomatico accorto, d'indole amabile, di tendenze concilianti. Mons. Della Chiesa ebbe sempre un'attitudine favorevole all'Austria, quindi la sua elezione è da considerarsi come gradita alla Monarchia a.-u.

L'organo vaticanesco contro le indiscrezioni sul Conclave

ROMA 2 (Corr. Bureau). Il pontificio «Osservatore Romano» scrive: Nelle colonne di diversi giornali sono comparse pretese informazioni od indiscrezioni circa quanto avveniva nel Conclave. Siccome è noto quali severe disposizioni esistano per guarentire la segretezza assoluta riguardo le votazioni, si può subito indovinare che si tratta di chiacchiere solite di giornalisti, tanto più biasimevoli ed inopportune perchè si basano su invenzioni. Per ammonire coloro che forse furono così ingenui da prendere quelle notizie sul serio, ci sentiamo in dovere di dichiarare nella forma più categorica, che simili informazioni sono prive di qualsiasi fondamento.

Stamane si era diffusa la voce, registrata anche da alcuni giornali, che il cardinale Serafino Vanutelli nel Conclave fosse stato vittima di un incidente e che egli avesse dovuto porsi a letto. Questa voce è una mera invenzione. Il cardinale Vanutelli non ha sofferto il menomo incidente e gode sempre ottima salute.

Le comunicazioni tra Parigi e Londra rotte

Si ha da Berlino: Secondo una notizia che il «Telegraf» di Amsterdam ha da Londra, i tedeschi dovrebbero aver distrutte le comunicazioni Parigi-Londra: fino alle sette di sera non era giunto ieri a Londra nessun telegramma da Parigi.

LA GUERRA FRANCO-TEDESCA

La situazione in un comunicato francese

PARIGI, via Roma, 2 ore, 3.30 pom. (Corr. Bureau). **Un comunicato ufficiale dice: Il 1. settembre un corpo di cavalleria germanica, avanzato verso il bosco di Compiegne, ebbe un combattimento con gli inglesi. Gl'inglesi conquistarono dieci cannoni. Un altro corpo di cavalleria germanica si spinse fino alla linea di Soisson-Anizy-Le Chateau. Nella regione tra Rethel e la Mosa i tedeschi si mantennero inattivi. Nella Lorena le nostre truppe continuano l'avanzata sulla sponda destra del Sanon. Davanti a Belfort sembra che i tedeschi non abbiano lasciate che poche truppe. Da Lilla, Douai, Arras, Bethune e Lens non si segnala la presenza del nemico. Distaccamenti di parecchi corpi d'esercito germanici attraversano il Belgio per ritornare in Germania.**



Il governo si allontana da Parigi

Un manifesto alla nazione

PARIGI, via Roma, 2 (Corr. Bureau) **La «Havas» reca: Il manifesto del presidente Poincarè e del Governo al paese dice:**

«Mercè il valore delle nostre truppe abbiamo avuto su tutti i punti notevoli vantaggi, ma l'avanzata delle truppe germaniche dal nord ci costrinse alla ritirata. Per vegliare sulla salvezza della nazione, i poteri pubblici hanno il dovere di allontanarsi temporaneamente dalla città di Parigi, che il comandante in capo dell'esercito francese difenderà, con coraggio e con entusiasmo, contro l'entrata del nemico, mentre, nello stesso tempo la guerra continuerà anche negli altri territori del paese. Nessuno dei nostri eserciti è stato disorganizzato. Se alcuni sofersero sconfitte molto notevoli, le lacune furono riempite immediatamente dalle riserve. Il manifesto agli obbligati alla difesa assicurò nuova truppa e nuova energia.

«Opporre resistenza e combattere»: questa deve essere la consegna degli eserciti alleati, intanto che gli inglesi ci aiutano a tagliare le comunicazioni dei nostri nemici col mondo e che i russi avanzano continuamente per menare il colpo mortale contro il cuore dell'Impero germanico. Il Governo non lascia Parigi senza aver prima garantito con tutti i mezzi la difesa della città. Finiremo col riportare la vittoria. La conquisteremo con la nostra volontà infaticabile, con la nostra resistenza e la nostra tenacità.

«Una nazione che non vuole perire e che, per vivere non indietreggia nè davanti a dolori nè davanti a sacrifici, è sicura della vittoria».

PARIGI 3 (Corr. Bureau). **Il presidente della Repubblica ed il Governo hanno lasciato nel pomeriggio Parigi e si sono recati a Bordeaux.**

Commenti di giornali francesi

Si ha da Ginevra: Il comunicato del ministero della guerra francese ed il rapporto del ministero inglese hanno calmato un poco la popolazione di Parigi: i giornali esaminano la situazione strategica e credono arrischiato il fatto che i tedeschi vogliano avanzare fino a Parigi con la massima celerità, con un esercito, secondo quanto credono i francesi, stanco. Perchè le battaglie date finora dovrebbero aver stancato i tedeschi, ed i russi li premono sempre più alle spalle. Ortelsburg non deve essere conosciuto ancora a Parigi. I giornali parigini dicono inoltre che le intenzioni dei tedeschi sono troppo conosciute, per non poter essere sventate. Basterebbero forze considerevoli. Arrivare sotto Parigi celermente per farla capitolare è un'idea sbagliata, dice il «Temps», perchè noi non cediamo e continueremo la guerra fino all'estremo, col consenso di tutta la nazione. E' impossibile, dice il «Matin», che dopochè la strada del nemico è così nota, lo stato maggiore non abbia raccolte grandi masse nella valle dell'Oise, le quali dovrebbero impedire assolutamente l'avanzata. Si sono lasciati avanzare tanto i tedeschi per dividerli dal grosso del loro esercito.

Re Alberto ferito

Anversa bombardata dagli Zeppelin

BERLINO 3 (Corr. Bureau.). Il «Lokal-Anzeiger» reca da Copenhagen: Il bombardamento di ieri di Mechelm causò gravi danni. Re Alberto, che era presso le truppe, rimase ferito leggermente a una mano da una scheggia di granata cadutagli molto vicino. Le ruote posteriori della sua automobile furono fracassate. I giornali parlano del terrore che regna ad Anversa per i ripetuti bombardamenti.

La tattica di lord Kitchener

700.000 inglesi in Francia

Si ha da Milano: I giornali di Parigi recano che la tattica di lord Kitchener dello sforzo che aumenta continuamente senza limite è da contrapporre alla tattica tedesca dello sforzo supremo. L'opinione generale ritiene perciò che la guerra andrà molto per le lunghe. Kitchener avrebbe promesso che tra 6 mesi(!) ci saranno trenta divisioni inglesi in Francia. Per ora il corpo di spedizione ammonta a 165.000 uomini: complessivamente, secondo Kitchener, dovrebbero venir trasportati in Francia 700.000 inglesi.

Il caso dell'agente diplomatico a.-u. a Tangeri

Una protesta del Governo austriaco

VIENNA 3 (Corr. Bureau.)) La «Politische Korrespondenz» reca: A quanto apprendiamo il Governo a.-u. ha elevato protesta presso i Governi della Germania, d'Italia, degli Stati Uniti, della Spagna, dell'Olanda, della Svezia e del Portogallo contro il trattamento usato dal Governo marocchino contro l'i. e r. agente diplomatico a Tangeri. La relativa nota ha il seguente tenore: «Da comunicazioni ufficiali pervenute all'i. e r. ministro degli esteri risulta che l'agente diplomatico a.-u. a Tangeri ha subito da parte del Governo sceriffiale un trattamento, che nell'essenza è riassunto in quanto segue:

Senza indicare il benchè minimo motivo, che avesse potuto giustificare una tale misura, il Governo sceriffiale fece consegnare il 19 agosto all'agente diplomatico dell'Austria-Ungheria a Tangeri i passaporti. Senza nemmeno accordare al menzionato funzionario il termine da lui chiesto per i preparativi di viaggio e per prendere le misure nell'interesse del servizio e delle persone dipendenti dalla sua amministrazione, il Governo marocchino lo fece scortare da un ufficiale francese, assistito da soldati indigeni, a bordo dell'incrociatore francese «Cassard» per trasportarlo a Palermo. L'Austria-Ungheria protesta in modo formale contro questo procedere osservato dal Governo marocchino, che costituisce una violazione tanto più flagrante del diritto internazionale, inquantochè Tangeri ed i suoi dintorni formano una zona internazionale, la cui amministrazione sottostà al controllo dei rappresentanti diplomatici delle Potenze firmatarie degli atti generali di Algesiras».

Il Governo germanico ha elevato, a quanto ci si comunica, analoga protesta presso i rispettici Stati per il trattamento usato all'agente diplomatico germanico a Tangeri.

Piroscafo ungherese sequestrato dagli inglesi

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» riceve da Fiume: Il piroscafo ungherese «Kostrena», dell'armatore Paicurich e Comp. a Fiume, è stato sequestrato fin dall'11 agosto p. p. nel Canale della Manica dagli inglesi. Il piroscafo aveva a bordo un carico completo d'orzo ed era diretto ad Emden. Il battello si trova a Portland.

Il piroscafo da carico «Kostrena» è stato costruito nel 1902 nel cantiere Napier, Miller Ld. di Glasgow. Lungo 314 piedi inglesi, per 44 di larghezza e 20.7 d'altezza, stazza 1582 tonnellate di registro netto, con macchina di 1400 H. P. e 4500 tonnellate di portata in peso.

La Russia non si proponeva una passeggiata a Vienna e Berlino

PIETROBURGO, via Copenhagen, 2 (Corr. Bur.). Il «Novoie Vremia» scrive: Nessuno in Russia si proponeva una passeggiata *vittoriosa a Vienna e a Berlino, perchè si sapeva che i perturbatori della pace* mondiale avevano puntato tutto su una carta in una guerra senza pietà. I nemici hanno sopraffatto alcuni dei nostri corpi d'esercito. Il nostro coraggio però non è svanito; attendiamo con fiducia l'esito del nostro lavoro.

Il «Riec» osserva: La Russia deve considerare che in ogni guerra le vittorie si avvicendano alle sconfitte. Il giornale loda poi la franchezza dello stato maggiore che non nasconde nulla alla nazione.

Witte presidente dei ministri

o ambasciatore straordinario?

La «Korrespondenz Rundschau» di Vienna reca: Il richiamo del conte Witte a Pietroburgo viene messo in nesso con le notizie diffuse al principio della guerra, secondo le quali lo czar avrebbe espresso il desiderio che il conte Witte dovesse occupare un'altissima carica nello Stato. Si parlò allora di una specie di reggenza, nel caso che lo czar si fosse recato sul teatro della guerra, e la reggenza, nominale, dello czarevich fosse in realtà quella effettiva di Witte. Ora invece sembra che Witte prenderà il posto del presidente dei ministri Goremykin, il quale da molto tempo voleva dimettersi e forse a quest'ora avrà già dato le sue dimissioni. Il conte Witte aveva resistito lungamente alle preghiere degli amici; ma cedette infine alle pressioni dello czar. Potrebbe anche darsi che il conte Witte non avesse a rimanere in Russia, ma fosse incaricato di qualche importantissima missione all'estero; dove, non si sa.

Perchè la Bulgaria non è a fianco della Russia

SOFIA 2 (Corr. Bureau). Il «Volja», parlando dei lagni dei panslavisti russi per il fatto che la Bulgaria, nell'attuale momento critico, non è a fianco della Russia, osserva ironicamente: I bulgari devono ricordare parecchie cose: che Pietro il Grande lasciò un testamento sui Dardanelli; che i russi, nell'anno 1885, richiamarono dalla Bulgaria tutti i loro ufficiali nel convincimento che l'esercito serbo avrebbe vinto; devono inoltre ricordare la parte assunta dalla Russia contro la Bulgaria l'anno scorso e ammirare gli sforzi fatti nello stesso anno da Schebeko ai fini della pace. Questi ricordi spiegano la mancanza della Bulgaria al fianco della Russia.

Il principe Ernesto di Sassonia

gravemente ferito in un combattimento

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» comunica da Berlino: Il «Berliner Tageblatt» reca: Un comunicato ufficiale del Governo francese del 27 agosto dice che in un combattimento il principe Ernesto di Sassonia Meiningen rimase gravemente ferito e fu trasportato all'ospedale nella fortezza francese di Maubeuge. Il principe Ernesto è il secondogenito del principe Federico, caduto recentemente in campo, unico fratello del principe regnante Bernardo.

I giapponesi all'impresa di Kiaociao

PARIGI, via Roma 2 (Corr. Bureau). Il «Temps» reca da Pechino, via Nuova York, che i giapponesi avrebbero presa la piccola isola di Teschien, fuori della baia di Kiaociao.

Il principe di Wied è partito dall'Albania.

ROMA 3 (Corr. Bur.) L'Agenzia Stefani reca da Durazzo: Il principe Guglielmo di Wied è partito stamane alle 8 per Venezia, a bordo della nave da guerra italiana «Misurata».

Prima della partenza

DURAZZO 31 (Mollica). Dopo maturo esame della situazione, aggravata dalla mancanza di denaro, dall'accordo raggiunto tra gli insorti e la popolazione di Vallona, e dall'insurrezione della cittadinanza di Scutari, che mandò via il prefetto albanese, non volendone riconoscere l'autorità, il principe di Wied ha dichiarato di seguire i consigli dei suoi stessi ministri e si è deciso a partire.

Infatti fervono di questi giorni i preparativi per la partenza: ovunque sono casse e bauli dove si raccoglie alla rinfusa tutto ciò che deve essere portato via. Molte casse partirono già con i principini, e non erano precisamente effetti appartenenti ad essi; gli è che sin d'allora era prevalsa l'idea della partenza.

La preoccupazione maggiore è, intanto, la paga ai difensori. Costoro sono ormai ridotti a tali condizioni che parte se ne va continuamente presso gli insorti, sventolando bandiera bianca; parte si dà ai furti campestri, e parte infine se ne torna, lacera ed affamata, alle proprie case! Oggi, per esempio, parte il primo scaglione dei «volontari» rumeni.

Il principe ha deciso però di pagare tutte le passività di sua tasca e sono parecchie centinaia di migliaia di lire che occorrono.

Ma non ostante il vivissimo desiderio del principe di iWed di lasciare una situazione netta, c'è un grave malcontento, specialmente tra gli impiegati, i quali stanno promovendo una seria agitazione per domandare i conti. Essi non sanno concepire come il Governo abbia potuto spendere dieci milioni in quattro mesi; mentre da tre mesi gli impiegati non possono essere pagati. Ma la resa dei conti non verrà più, perchè i responsabili dello sciupio del denaro sono di già partiti e il principe è il minore dei responsabili.

Un ex-generale turco

comandante delle truppe rimasto a Durazzo

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca da Durazzo: Comandante di tutte le truppe di Durazzo fu nominato l'ex-generale turco Said pascià.

Le trattative turco-greche per le isole

COSTANTINOPOLI 2 (Corr. Bureau). Informazioni autentiche da fonte turca recano che le trattative turco-greche per le isole saranno continuate a Bucarest. Su certi punti non è stato raggiunto l'accordo. I delegati greci chiesero istruzioni. Poichè le trattative richiederanno parecchio tempo, Talaat bey, dovendo ritornare a Costantinopoli, incaricò l'inviato turco a Bucarest, Sefa bey, di continuare le trattative insieme al presidente della Camera Halil bey.

Il «Tasvir i Efkiar», parlando delle trattative, dice: Nell'ipotesi di un insuccesso dei «pourparlers» a Bucarest, la Grecia resterebbe sola e le concessioni, rifiutate in via amichevole, sarebbero chieste in maggiori proporzioni e con mezzi coercitivi. Oggi la Rumenia, meglio di alcuno, è al caso di servire alla causa della pace nei Balcani.

COSTANTINOPOLI 3 (Corr. Bureau). Il ministro dell'interno Talaat bey è ritornato da Bucarest.

CRONACA LOCALE

La riapertura delle scuole comunali di città e di campagna

Mercoledì 16 corr. saranno riaperte le civiche scuole popolari di città e di campagna. Viene differita per ora soltanto l'apertura delle civiche scuole popolari di Rolano.

All'inscrizione, che presso ogni singola scuola segue nei giorni 12, 14 e 15 corr., devono presentarsi, accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci, tutti i fanciulli dei due sessi, obbligati alla frequentazione scolastica, qualunque classe abbiano a frequentare, anche se nell'anno precedente erano già allievi della stessa scuola. Chi trascurasse di far inscrivere i propri figli o pupilli nell'età tra il VI e il XIV anno compiuto (a meno che per legge non ne vadano esenti), o non provvedesse acchè essi frequentino regolarmente la scuola, incorrerebbe nelle penalità (multa o arresto) previste dall'ordinanza Ministeriale del 30 settembre 1857.

I fanciulli e le fanciulle obbligati alla frequentazione della scuola, i quali vengono istruiti privatamente, ovvero in un istituto fuori di Treste, dovranno essere notificati dai genitori o dai legali rappresentanti al civico Ufficio statistico-anagrafico (via SS. Martiri 4, I p.) entro il mese di ottobre p. v.

Anche nell'anno scolastico 1914-1915 si terrà presso la scuola complementare (cittadina) in via Giotto, il corso di perfezionamento, previsto dall'Ordinanza Ministeriale 26 giugno 1903, per le allieve che hanno assolto la scuola complementare.

Di regola i fanciulli abitanti nei tratti di vie che formano confine tra due rioni scolastici, possono frequentare l'una o l'altra delle due scuole. Fuori di questo caso, e quando nella scuola del suo rione vi sia la classe corrispondente, sarà concesso soltanto in via del tutto eccezionale e per motivi degni di speciale riguardo, che un fanciullo possa frequentare la civica scuola popolare di un altro rione.

Il Magistrato civico fa caldo appello alla popolazione, affinchè tutti i fanciulli obbligati per legge alla frequentazione della scuola, vengano inscritti a tempo e siano poi mandati regolarmente alla scuola.

Il traffico ferroviario ripreso

Le ferrovie dello Stato hanno ripreso il complessivo movimento merci a grande e piccola velocità in colli singoli e in vagoni completi tanto per articoli d'approvvigionamento che per altre merci. Ciò vale per le linee della Direzione di Trieste (dal 4/9), eccettuate le linee S. Antonio in Selva (Borst)-Carpelliano-Cosina, Divacciamo esclusa, Pola e Canfanaro-Rovigno, inoltre (dal 1/9) per le direzioni: Vienna, Linz, Villaco, Innsbruck, Pilsen, Praga, Olmütz, direzione della Ferrov. di Nordovest, direzione per le linee della Società delle Ferrovie dello Stato, direzione della Ferrovia settent. boema, Ferrovia Meridionale, tutte le linee austriache ed appaltate, come le linee ungariche eccettuato il tratto Savski-Marof-Sisak, eccettuato la Ferrovia priv. Buschterader, la Ferrovia Aussig-Teplitz, la Ferrovia Vienna-Aspang e Schneeberg, eccettuato il movimento da e per Wiener-Neustadt stazione principale, loco e transito, le ferrovie provinciali dell'Austria Inferiore, le ferrovie locali di Vienna, le ferrovie del distretto Friedländer, le ferrovie locali del Salzkammergut, la ferrovia Zillerthal, la ferrovia Györ-Sopron-Ebenfurt e i tratti: Eger-Asch, Eger-Schoppenhof delle r. Ferrovie dello Stato bavaresi e con poche eccezioni nel movimento civile di merci, nella stessa misura come nelle linee principali anche per le rispettive ferrovie locali. Sulla Nordbahn è aperto soltanto il movimento in vagoni completi eccettuate le linee: Chelmek-Krakau, Trzebinia-Szizakowa-Myslowitz e Wadowice-Kalwarya.

Il movimento è aperto tanto nel traffico sulle singole linee che nel traffico combinato fra una linea e l'altra.

Dopo aperto il movimento generale delle merci, il trasporto di articoli d'approvvigionamento ha importanza come tale soltanto per le linee chiuse all'altro traffico.

Sulle linee delle ferrovie ungheresi dello Stato è aperto dal 1/9 il traffico con colli singoli a grande velocità e il traffico in colli singoli e vagoni a piccole velocità (eccettuate le stazioni delle dirigenze di Szeged, Szabadka, Pecs e Temesvar).

★

Il Ministero delle ferrovie ha rinunciato all'incasso di tasse di magazzinaggio rispettivamente di scorta vagoni per le spedizioni trattenute per via nell'occasione della mobilitazione. Ciò purchè dopo sospeso l'impedimento al trasporto, l'ulteriore spedizione non sia stata ritardata per colpa delle parti.

Una geniale iniziativa delle nostre maestre a favore dei disoccupati

Nella ansietà che dà a ogni cuore il veder accrescersi il numero dei disoccupati, il pensar al dolore dei padri di famiglia che cercano invano lavoro per sfamar le proprie creature, è un conforto il notare come quell'ansietà sia divisa da tutti, l'osservar lo slancio fraterno col quale in tutte le classi si cercano i mezzi migliori per rimediare in parte almeno a queste condizioni dolorose; è un conforto l'assistere al continuo sorgere di proposte e di iniziative volte a questo scopo. Fra queste iniziative, gentilissima una che si va esplicando in questi giorni. Le maestre delle nostre scuole cittadine, vedendo come le loro giovinette scolare si mostrino commosse per le sofferenze alle quali assistono e che indovinano, hanno pensato di coltivare e di volgere ad utile comune quel caro istinto pietoso d'adolescenti. Non si trattava naturalmente di ottener grandi cose, nè di spingere in nessun modo le ragazzine a far pressione sulle proprie famiglie che han probabilmente già contribuito in altre forme secondo le proprie forze all'opera di soccorso; si trattava di avere dalle fanciulle ciò che esse potevano, come fanciulle, dare ed ottenere. Le buone maestre hanno pensato: «Non vi è, si può dire, nessuna donna che non abbia qualche piccolo gingillo d'argento, qualche pezzetto d'oro che non le serve a nulla; un orecchino rotto, il vecchio spillone di mosaico di qualche zia defunta, un anelluccio da bimbi; tutte cose che non servono a niente, che, a darle a un gioielliere, non ne ricavate niente; ebbene, son questi gingilli inutili, questi frantumi di metalli preziosi che noi incaricheremo le nostre scolarette di raccogliere, a beneficio dei disoccupati; nella gran quantità anche quelle cosette insignificanti possono riuscir a costituire un importo d'oro e d'argento abbastanza importante. Poi chiederemo alle bimbe di darci i loro risparmi di scolarette, di portarci le offerte della gente modesta che vorrebbe dare e non osa, e che alle bambine oserà dare: i venti, i trenta centesimi che si uniscono e formano le corone, goccie sfavillanti che vanno a scorrere nella grande corrente impetuosa raccolta dalla fraterna pietà. Così han pensato le brave e buone maestre; si sono unite, hanno chiamato le più svelte e attive fra le loro allieve, le hanno incaricate di far propaganda per l'idea santa e buona. Esse non si son fatte pregare, le care ragazzine; han dato subito tutto il loro ingenuo fervore, tutto il loro ardore di tenerezza all'opera di bontà alla quale venivano invitate dalla voce autorevole e amata delle loro educatrici; e da una settimana, esse girano, si affacciano, fanno decine di piani ogni giorno, cercano di rammentarsi di tutte le parenti e le conoscenti, chiedono, con le loro fresche voci pure, con quel sorriso timido e ansioso al quale non si può rispondere con un rifiuto, tornano a casa la sera, stanche, ma contente di essere utili anche loro, tanto giovani ancora, in questi gravi momenti, ai fratelli nostri colpiti dalla sorte. Lunedì si farà la raccolta di ciò che le scolare hanno saputo ottenere; e l'offerta riuscirà tanto più grata a chi ne ha bisogno, venendo da questi cuori giovanili, dove è così bello scorgere già lo sboccio della gentilezza muliebre triestina.

Una generosa iniziativa dei tramvieri

I tramvieri, tra le cui file sono stati assai numerosi i richiamati, hanno voluto con nobile e generosa iniziativa cooperare all'opera di fraterno soccorso organizzata nella nostra città per i disoccupati ed i feriti. Un comitato costituitosi nel loro seno all'uopo, ha rivolto ai tramvieri un vibrante appello dettato da uno degli stessi tramvieri, in cui invita i compagni ad aderire alla seguente deliberazione: per ogni giornata di lavoro tutti i fattorini verseranno una contribuzione di 20 centesimi per uno e tutti i frenatori 10 centesimi per uno; quanto agli altri addetti alle linee tramviarie, verseranno al giorno 2 di ogni mese, un importo volontario a seconda delle loro condizioni.

L'appello è stato accolto dai tramvieri con tanto entusiasmo che già ieri ci sono state versate 110 corone, che essi hanno voluto ripartire tra l'Istituto provinciale di soccorso per le famiglie dei richiamati, il fondo pro disoccupati triestini e l'Associazione provinciale della Croce Rossa per Trieste e l'Istria.

Per l'Istituto provinciale di soccorso per le famiglie dei richiamati ci pervennero:

Personale della Società triestina tramway cor. 30; Giovanni e Paola Gallovich cor. 10; Giovanni Odinal cor. 10; propr. Restaurant alla Stazione cor. 4.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Personale della Società Tramway cor. 30; Camillo e Maria de Moraitini cor. 100; famiglia Weidinger-Soich cor. 20; Venceslao Dimitrievich e consorte cor. 10; propr. Restaurant «Alla Stazione» cor. 6; Muhr dell'Austr-Amer. cor. 1; Fabbro Luigi cor. 1; direttore Francesco Marinaz cor. 2; dal distaccamento delle guardie di finanza N. 11, per servizio di mare (47 oblatori) cor. 235; Giovanni e Paola Gallovich cor. 10; Maria ved. Berle cor. 10; Odinal Giovanni cor. 5; Eugenio Maule e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.na Betty White, dalla famiglia Vittorio Cegnar cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Ivanovich, dal sig. Trifone Petrovic e consorte, da Graz, cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Lisetta ved. Stalitz, dai signori Pia de Strudthoff e consorte cor. 10.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: Raccolte fra l'I. r. guardia di finanza sezione N. 2, Trieste, Venceslao Polivka cor. 5; Bartolomeo Potrebin cor. 5; Antonio Sagmeister cor. 5; Simone Kreimer cor. 5; Francesco Gomirsek cor. 5, Valentino Breze cor. 5; Luigi Gorjup cor. 5; Giov. Santizar cor. 5; Matteo Lindiger cor. 5; Antonio Borlak cor. 5; Engelbert Busan cor. 5; Albino Cesenj cor. 5; Antonio Chersa cor. 5; Ermanno Cumicich cor. 5; Giorgio Jug cor. 5; Francesco Kenda cor. 5; Francesco Leban cor. 5; Giuseppe Leskovec cor. 5; Antonio Rimbaldo cor. 5; Francesco Robic cor. 5; Francesco Schreyer cor. 5; Iup. Skodnik cor. 5; Andrea Stocka cor. 5; Martino Tinauer cor. 5; Francesco Udovicich cor. 5; Francesco Vopicka cor. 5; Francesco Zogovich cor. 5; Rodolfo Benko cor. 5; G. Novakowski cor. 5; Michele Soch cor. 5; Giovanni Afrein cor. 5; Michele Kolar cor. 5; Francesco Liebhardt cor. 10; dott. Augusto Gregorich cor. 20; Em. Rossmann cor. 5; Carlo Salomon cor. 5; Carlo Steurer cor. 5; Th. Wasmer cor. 10; dott. de Cambi per cocarde vendute cor. 7.40; Cons. Luog. Giov. Krekich nob. de Treuland cor. 2.60; Amalia Rosmann cor. 5; E. Singer cor. 10; Giov. Troglauer cor. 50; Società «La Giovane Democratica» Pirano cor. 10; addetti alla ditta S. e W. Hoffmann cor. 100; Impresa lavori portuali «Adriatica» cor. 300; Arnold Ditz cor. 25; cap. Andr. C. Raicevich e famiglia cor. 20; Romano Karis cor. 20; Stockel e Debarba cor. 3; raccolte dall'amministraz. della chiesa e capovilla di Trebiciano cor. 234; Soc. carbonifera A. I. di Monte Promina cor. 100; gruppo caffè «Eden» seconda elargizione cor. 10; Giovanni Benedettich cor. 1; raccolte da Carlo e Milena Volpich nel giardino di Barcola cor. 43.57; Herrmann Pfeil cor. 10; Tommaso Morelli cor. 5; Alfonso Danese cor. 20; Amalia Maitzen cor. 5; Santina Spechar cor. 10; Olga Romano Tamaro cor. 10; Grisi Guido cor. 10; dott. Bruno Rovelli cor. 10. Inoltre doni dal sig. Ad. Schmitz e C.

Per il fondo pro disoccupati triestini (a mani del Podestà) ci pervennero:

Personale della Società triestina tramway cor. 50; Eug. Maule e fam. cor. 20; Gino Lobba cor. 2; Oscar Radoslovich (nel 18.o mese d'una data fatale) cor. 15; famiglia Weidinger e Soich cor. 20; Giorgio Musizza cor. 6; Giuseppe Paolina cor. 10; Paolo Patrizi (contributo di settembre) cor. 10; cap. Raimondo Dannecker cor. 100; impiegati e impiegate della ditta G. Tarabochia e C. (1% sullo stipendio mensile) cor. 44.90; impiegati, impiegate e cursori dell'Adriatica di sicurtà e Compagnia meridionale (1% sullo stipendio mensile) cor. 400.58.

Per onorare la memoria dell'adorato fratello e cognato, capitano Riccardo Wambrechtsamer, dai sig.ri Gustavo e Maria Wambrechtsamer cor. 40.

★ La «Previdenza» ha deliberato d'organizzare entro questo mese una passeggiata di beneficenza pro disoccupati per la raccolta di piccole sovvenzioni ed oggetti, generi alimentari, vestiti, medicinali, ecc.

— A favore del fondo pro disoccupati pervennero al Podestà, dai signori: Giovanni Troglauer cor. 50, S. S. 5, Antonio nob. Del Senno 50, Filippo A. Peuzo 25.

Per chi ricorre all'Ufficio di mediazione del lavoro. L'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro raccomanda a tutti gli iscritti che vengono rimessi ad un datore di lavoro di ripresentarsi all'ufficio per comunicare se sono stati assunti o no. In difetto di tale comunicazione, l'Ufficio, ove non sia altrimenti informato, deve ritenere la persona iscritta come collocata e quindi cancellarla. La partecipazione può esser fatta anche in iscritto od in via telefonica (telefono N. 8-15).

Le cauzioni per forniture e la guerra. Un'ordinanza del Ministero autorizza le amministrazioni dello Stato a esimere per la durata della guerra dalla deposizione d'una cauzione per garantire l'adempimento dei contratti di fornitura, anche se il prezzo supera le 2000 rispettivamente 5000 corone.

L'esportazione di formaggi dal Regno. Giusta informazione della Camera di commercio ed industria di Udine le dogane italiane sono autorizzate di permettere l'esportazione dall'Italia di formaggi di pasta dura in quantità uguale a quella esportata nel corrispondente mese del 1913.

Nelle liste delle perdite, oltre a quelli già pubblicati, figura finora soltanto il nome di un comprovinciale, e precisamente del tenente Antonio Bernardis del reggimento di fanteria 53, nato nel 1891 a Rovigno, il quale si trova con una ferita d'arma da fuoco all'ospedale di guarnigione N. 23, a Zagabria.

All'ospedale di Leopoli si trova ferito non gravemente alla frontiera galiziana da tre colpi d'arma da fuoco, il generale maggiore de Hinke, comandante della brigata N. 55 di stanza a Trieste.

L'arrivo di feriti a Trieste. L'altra sera e ieri, come abbiamo annunziato nel «Piccolo della sera», giunsero a Trieste dalla Galizia i primi nove feriti del reggimento 97. Erano tutti feriti non gravemente. Di altri feriti si annunzia l'arrivo per quest'oggi.

Con nobile pensiero il Podestà avv. Valerio s'è rivolto nei passati giorni al Curatorio delle Civiche Biblioteche popolari Comunali domandando che vengano posti a disposizione dei feriti, per quando entrassero in convalescenza, dei libri di letture lievi e amene. E il Curatorio ha pienamente aderito.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla maggioranza degli impiegati della civica Esattoria (contributo per agosto) cor. 7.20.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero corone 60 da un impiegato dell'Officina comunale del gas, al quale sembra che la Lega Nazionale venga attualmente trascurata (pro refezione ai figli dei disoccupati).

Provvedimenti d'igiene per le scuole civiche. Da varie parti ci pervengono lettere di genitori che, avendo figliuoli che frequentano le scuole popolari e cittadine, mostrano una certa inquietudine per le condizioni igieniche degli ambienti, in quanto - come si sa - gli edifici scolastici furono nel mese passato, per parecchio tempo, trasformati in caserme suppletorie e ospitarono parecchie migliaia di soldati.

Possiamo però assicurare che tali inquietudini sono completamente ingiustificate: il Comune ha sempre pensato all'igiene delle sue scuole e non è questa la volta che, necessitando di più, farà di meno. Ha intanto incaricato una Commissione speciale di visitare tutti gli edifici scolastici e di rilevare quali lavori vi si debbano intraprendere. E in varie scuole si è infatti già iniziata l'opera. Quelle scuole che fossero in cattivo stato o che richiedessero un trattamento igienico particolare, si terranno eventualmente chiuse fino a lavori compiuti. Si ha piena fiducia però che, come gli altri anni, tutte le scuole potranno essere aperte anche quest'anno senza alcun ritardo il 16 corrente.

Per i nostri studenti a Vienna. Il Decanato della Facoltà giuridica dell'Università di Vienna notifica agli studenti che i rigorosi e i tre esami di Stato teorici in quella Facoltà si terranno nel semestre invernale 1914-1915 nelle solite sessioni.

Una Società inglese disciolta. Un decreto della Luogotenenza ordina lo scioglimento della «British Seamen's Home» (Casa dei marinai inglesi), di Trieste.

Biblioteche popolari gratuite. Il movimento dei volumi messi in circolazione e dei lettori inscritti nelle Biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana: in via Giuseppe Parini: volumi 2062 lettori 10.749; in via Paolo Veronese: volumi 389 lettori 2727; in via Madonna del mare: volumi 585 lettori 2358; in via Giovanni Schiapparelli: volumi 152 lettori 453; in via delle Settefontane (Rozzol): volumi 67 lettori 94.

Borse di studio per studenti di nautica. E' aperto il concorso per conferimento di borse di studio della fondazione «Marco Radich» nell'importo di annue cor. 700 ciascuna. Sono chiamati al godimento giovani che si dedicano alla costruzione navale o alla carriera di capitani mercantili marittimi a lungo corso ed appartengono ai paesi dell'Impero. Godranno però la preferenza giovani da Bol rispettivamente dall'isola di Brazza. Gli aspiranti a questi benefici presentino istanze documentate alla Luogotenenza di Trieste entro il 30 settembre.

Borse di studio e sussidi in concorso. E' aperto il concorso alle seguenti borse di studio della fondazione della Camera di commercio e d'industria di Trieste, in onore del defunto suo presidente Antonio cav. de Vicco: a) una di cor. 300 a favore di un allievo povero della sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica in Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; b) una di cor. 300 a favore di un allievo povero dei corsi di costruzione navale presso la Scuola industriale dello Stato in Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; c) una di cor. 300 a favore di un allievo povero triestino di qualsiasi religione, che studi in qualunque luogo, in un istituto riconosciuto dalle autorità dello Stato in cui si trova, l'arte dell'ingegnere; e d) una di cor. 600 per un giovane povero triestino che abbia compiuto con buon successo gli studi mercantili a Trieste e si dedichi al commercio, perchè possa intraprendere dei viaggi transatlantici allo scopo di estendere le sue cognizioni, per annodare delle relazioni commerciali o per istabilirsi in qualche luogo transoceanico.

Istanze entro quattro settimane alla Deputazione di Borsa.

★ E' pure aperto il concorso per il conferimento di sussidi e borse di studio della fondazione «Costantino barone de Reyer». A questi benefici sono destinate cor. 8400, e cioè cor. 4200 per sussidi e cor. 4200 per borse di studio, con ciò che i sussidi potranno variare da 200 a 800 corone e le borse di studio da 300 a 600 corone, a seconda delle circostanze e dei bisogni e meriti dei concorrenti.

Al godimento dei sussidi sono chiamate - secondo la relativa disposizione testamentaria e l'atto di fondazione - persone decadute dalla cerchia del commercio e della marina; ed al godimento delle borse allievi bisognosi e di buoni costumi qualificati per gli studi di commercio e di nautica compresa la costruzione navale.

I sussidi sono pagabili in una sol volta, dopo il loro conferimento, e le borse in due eguali rate semestrali antecipate, e precisamente per gli studi teoretici, la prima subito dopo il conferimento, la seconda a cominciare dal secondo semestre dell'anno scolastico e per gli anni di pratica, la prima subito dopo il conferimento e la seconda sei mesi dopo, verso produzione dei certificati e degli altri mezzi di prova dai quali risulti che l'alunno si trovi nelle condizioni sotto le quali venne conferito il godimento dello stipendio.

Istanze entro quattro settimane alla Deputazione di Borsa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Oscar Radoslovich cor. 15, nel 18.o mese d'una data fatale; da Z. un importo civanzato di cor. 6; da S., per un motivo tacito, cor. 1, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

— Alla Lega degli impiegati civili pervennero per il fondo disoccupati, dai suoi impiegati, quale contributo mensile, cor. 11 e dal signor Vittorio Neymon cor. 2.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero dal signor E. Strasser cor. 20.70.

Circoli rionali. Tutte le direzioni dei Circoli rionali sono convocate ad una seduta che si terrà stasera alle 8.30 all'Unione economica nazionale (via S. Francesco d'Assisi N. 4). Si prenderà una definitiva decisione sul concorso al Comitato per la ripartizione dei sussidi pro famiglie dei disoccupati.

Il congresso della «Cooperativa di consumo fra impiegati e privati». Domani sabato 5 corr., alle ore 8 pom., nella sala dell'Associazione operaia triestina, in via del Tintore N. 3, si terrà l'annunciato diciottesimo congresso generale ordinario della «Cooperativa di consumo fra impiegati e privati», che quest'anno assume particolare importanza per le larghe riforme che si intende d'introdurre negli statuti sociali allo scopo di estendere sempre maggiormente la sfera di attività ed il numero dei soci del consorzio. A tale scopo anche il vecchio nome della società, che esiste ormai da un ventennio e fu alla testa del movimento cooperativistico a Trieste, sarà trasformato in quello di «Cooperativa cittadina di consumo», denominazione nuova che è indice della volontà di attuare tutto un programma di graduale espansione.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella Azzurra» terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nel salone Belvedere, a pie' del Castello.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 11.30, il quarantenne Pietro Struchel guardiano al Lloyd, abitante in via del Bosco N. 50, fu colto nella sua abitazione da improvviso malore. I familiari telefonarono alla Guardia medica, ma il sanitario accorso non restò che constatare il decesso dello Struchel, avvenuto in seguito ad emoptoe.

Echi di cronaca. E' uscita dall'Ospedale completamente guarita la giornaliera Francesca Iasbiz, di 54 anni, abitante in via del Vento N. 18, la quale, come il lettore ricorderà, nella mattina del 4 maggio u. s., mentre si recava al lavoro, era stata atterrata, in Punto franco, da un carro ed aveva riportato una frattura complicata alla tibia sinistra.

★ La sera del 18 giugno u. s. il bambino di 4 anni Duilio Piergallini di C..., abitante in via del Coroneo N. 29, mentre si trovava nei pressi della sua abitazione scivolò dal marciapiedi sul selciato nello stesso momento in cui passava di là un pesante carro; una ruota di questo gli passò sopra il piede destro che restò completamente scarnificato. Ricoverato nella quarta divisione dell'Ospedale, il povero piccino fu oggetto delle amorevoli cure di quei medici e ieri mattina fu dimesso dal pio luogo completamente guarito.

★ Dopo due giorni di degenza è uscito l'altro ieri dall'Ospedale ed è stato affidato alle cure materne, il bambino Giovanni Maccali, di 3 anni, abitante in via di Rena N. 6, che, causa l'accidentale rovesciamento di un recipiente di olio bollente, aveva riportato alcune ustioni al petto.

★ Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 24 agosto u. s., nel cantiere di S. Rocco accadeva un grave infortunio: il carpentiere Vincenzo Naccari, di 67 anni - ch'era occupato nello Stabilimento da ben 44 anni - cadde a bordo di un piroscafo in costruzione da circa ... metri d'altezza e riportò una grave ferita lacero-contusa alla fronte e commozione cerebrale; una ferita lacera al pollice della mano destra e frattura del metatarso del piede sinistro. Il poveretto era stato trasportato immediatamente al nostro Ospedale.

La ferrea costituzione del vecchietto ebbe ragione sul male ed egli ierlaltro ha abbandonare il pio luogo. Non è completamente ristabilito, lo si può immaginare, ma il suo stato è soddisfacente.

★ Entrò pure nello stato di convalescenza e potè uscire dall'Ospedale ... l'operaio a nome Antonio Fait che nel pomeriggio del 5 agosto u. s. cadde nel cantiere di S. Rocco riportando la frattura della dodicesima costola.

Infortunio al cantiere di S. Rocco. Il quindicenne Vittorio Castro, abitante a Muggia e occupato nel cantiere navale di San Rocco, lavorava ieri mattina a bordo di un piroscafo in via di costruzione in detto cantiere. Verso il mezzogiorno, il giovanetto fu incaricato dagli operai anziani di deporre in un dato luogo una cassetta piena d'ordigni. Giunto sul posto, il Castro s'accinse a deporre la cassetta, e siccome questa pesava alquanto, s'appoggiò momentaneamente colla mano destra su di una macchina che in quel momento non veniva azionata. Nello stesso mentre, però, un suo collega mise in moto il volante della macchina e il poverino s'ebbe impigliato l'indice fra i denti della ruota ad ingranaggio!

Emise un urlo di dolore. Gli altri operai accorsero e, raccolto lo sventurato, lo accompagnarono nell'infermeria del cantiere, dove un momento dopo accorse il dott. Carabaich. Questi constatò che il Castro aveva riportato al dito una gravissima ferita e, dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accompagnare alla sua abitazione.

★ Silvio Tagliapietra, di 25 anni, carpentiere, abitante a Muggia, mentre lavorava ieri nello stesso stabilimento fu investito da un'imbragata di ... che veniva alzata da un sollevatore e riportò una ferita abbastanza grave al sopracciglio dell'occhio sinistro con ... sioni sanguigne all'occhio stesso. Anche lui ebbe le prime cure nell'ambulanza del cantiere; quindi fu medicato dal dott. Carabaich.

Piccolo incendio. Iersera alle 6.30 fu telefonato ai vigili che un incendio era scoppiato in via del Macello vecchio. Il treno accorso constatò che in una ... dell'affittaletti Rosa Calla, al N. 35 di via di Riborgo, s'era incendiato un letto. Il fuochetto però era già stato spento. Danno minimo, non assicurato.

Investito dal timone di un carro. Ieri mattina verso le 13, una telefonata avvertiva la Guardia medica, che all'hangar N. 13 del Punto franco urgeva il pronto intervento d'un dottore. Il medico di guardia, recatosi tosto sul luogo, fu condotto in presenza del terzo capitano mercantile Antonio Vegras, di 39 anni, il quale mentre sorvegliava alcuni lavori era stato colpito al petto dal timone di un carro, che gettandolo a terra gli aveva prodotto delle contusioni al torace e al dorso, senza traccia visibile, una ferita lacera-contusa all'occipite, abrasioni cutanee al labbro inferiore, ed una ferita di taglio alla mucosa orale.

Arrestato per sospetto di furto. Il sig. Giuseppe Bolaffio, impiegato del ..., ebbe a provare ierlaltro una brutta sorpresa. Uscito dal suo ufficio, si accorse che dal suo portafogli erano spariti da 100 a 190 corone. Giunto nella sua stanza d'ufficio, alla mattina, aveva appeso la giacca al solito chiodo, e da quel momento non ve l'aveva più rimossa. Dunque? Evidentemente, il furto era stato commesso nell'ufficio stesso. Tornato in ufficio, ieri mattina, il sig. Bolaffio fece un'inchiesta, e dai cursori apprese che nella sua stanza non era entrato altri che un giovane operaio elettricista, incaricato d'eseguire alcune riparazioni. Allora i sospetti caddero sul giovanotto e in questo senso il danneggiato presentò denuncia alla Polizia.

Due agenti furono subito incaricati di recarsi a prendere l'imputato. Questi fu qualificò al Commissariato di via ... Muda vecchia per Giuseppe F..., di ... anni, abitante in via Luigi Ricci. Egli negò recisamente di aver commesso il furto: era stato, vero, nella stanza del sig. Bolaffio, ma la giacca non l'aveva neanche veduta. Nondimeno fu trattenuto.

Causa uno sgambetto, si frattura una spalla. Iersera si presentò alla Guardia medica la fruttivendola Carolina D..., di 55 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, la quale aveva la frattura della spalla sinistra. Raccontò che un'altra donna le aveva fatto uno sgambetto e che in seguito a ciò era caduta. Ebbe le cure del caso.

Una notte d'amore finita male. Erano le 11.30 di notte e Antonio Mradrich, il quale, causa il caldo, non si era ancora deciso a rincasare, passeggiava lentamente alla riva del mare, respirando a pieni polmoni l'aria salina. Ad un tratto, il giovanotto fermò lo sguardo su una donzella che, come lui, procedeva lentamente sola e pensosa. Dove si recava a quell'ora? Evidentemente anche lei cercava di sfuggire alle molestie del caldo.

Il giovanotto accostò la notturna viandante, le rivolse la parola e la donzella, invece d'adontarsene, rispose con buon garbo, tanto che, dopo soli pochi minuti, erano già i più buoni amici di questo mondo. Finirono al passeggio di Sant'Andrea, e colà sedettero su di una panchina, in faccia al mare.

La conversazione fu lunga e piacevolissima, tanto che, al momento di congedarsi dalla gentile amica, il Mrachich pensò di offrirle un piccolo... ricordo e, a tale scopo, trasse il portafogli. Ricordo? Il portafogli, nel quale egli aveva deposte cinque banconote da 100 e due da 20 corone, era vuoto! Chi poteva averlo derubato? La ragazza, certamente: ad un certo punto della notte egli aveva schiacciato un sonnellino: la furbona doveva averne approfittato per derubarlo. Convinto di non sbagliarsi, l'amico, diventato di un tratto nemico, la fece arrestare.

Al Commissariato del quartiere, la ragazza si qualificò per Vittoria Susek, di 23 anni, da Cominiano. Quindi dichiarò che il furto non era altro che un parto della fantasia del suo... adoratore. Ma se prima di recarsi a Sant'Andrea, aveva detto di non possedere più di venti corone! Egli certo aveva immaginato il furto per non compensarla della compagnia. Perquisita, non fu trovata in possesso del denaro, ma il commissario, rilevato ch'ella era stata già più volte arrestata per vagabondaggio e per furto, la trattenne in arresto.

I denti del cavallo. Alice Cogoi, di 11 anni, abitante in via del Ponte N. 6, fu morsicata ieri da un cavallo, ed ebbe a riportare una ferita lacera al braccio sinistro. La bambina ricorse all'«Igea», ove la ferita le venne cauterizzata.

Il cane quotidiano. Ricorse ieri alla Guardia medica, perchè morsicata da un cane, la casalinga Anna Michelozzi, di 30 anni, abitante in via Farneto N. 22. La leggera ferita le fu tosto cauterizzata.

Le mani degli altri. Ali Ahmed, di 45 anni, marittimo, arabo, avendo ieri trovato da litigare con un suo collega e connazionale, fu dallo stesso colpito così da riportare alcune ferite alla guancia destra.

★ Pietro Urdich, di 23 anni, abitante in via di Crosada N. 12, durante una rissa all'osteria, fu colpito con un bicchiere da birra e riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Entrambi ricorsero all'«Igea».

Cadute. Ieri nel pomeriggio l'assistente edile Renato Pohai, di 17 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 2, mentre scendeva da un impalcato, cadde e riportò una contusione alla coscia destra.

★ Carlo Lucich, di 8 anni, abitante in Guardiella N. 276, pure ieri, cadendo, si distorse il polso destro.

Entrambi ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

★ Il piccino Giacomo Zande, di 14 mesi, abitante in via Giuseppe Parini N. 11, cadde iersera e si contuse il braccio destro. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Osvaldo Vecellio, di 29 anni, carbonaio, abitante in via Pondares N. 15, per escoriazioni al ginocchio destro; Vito Grossi, di 9 anni, abitante in via di Rena, per una ferita lacero-contusa all'alluce destro; Luigi Gregorich, di 36 anni, bracciante, abitante in Valle Rozzol N. 483, per una ferita di taglio al crure sinistro; Renato Delbravo, di 24 anni, musicista, abitante in via Antonio Canova N. 12, per una ferita di punta e taglio al quarto dito della mano destra; Maria Caucich, di 19 anni, giornaliera, abitante in via del Monte N. 21, per una ferita all'indice destro; Maria Dollenz, di 37 anni, abitante in via del Belvedere N. 2, per una ferita alla mano destra; Giovanni Tommasini, di 17 anni, riscuotitore, abitante in via Pierluigi da Palestrina N. 10, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Pietro Rosacco, di 20 anni, abitante in via della Madonnina N. 17, per ustioni all'occhio sinistro; Leone Cacini, di 8 anni, abitante in via del Pozzo Bianco, per una ferita alla fronte; Rodolfo Decleva, di 8 anni, abitante in via dei Fabbri N. 8, per una ferita alla fronte: Vittorio Picci, di 3 anni, abitante in via delle Beccherie N. 36, per una ferita al medio destro.

Corrispondenza aperta. *Renata.* Ch'Ella abbia quattordici anni e sia alle sue prime armi è... evidente, e sta bene. Ma se avessero da essere «pubblicabili» tutti i «lavorucci» delle fanciulle quattordicenni che sono alle loro prime armi... — *Sorella triestina.* Romanticismo sdolcinato in cui c'è tutto fuorchè sincerità di sentimento. — *Fior di monte.* Ella è in errore se crede che per diventare poeti basti, di tanto in tanto, quando la noia ci assale, prender la penna e schiccherar parole... numerate. Ed è pure in errore quando pensa che la poesia sia «libera», nel senso che non sia poesia un componimento in versi che non abbiano tutti un numero eguale di sillabe. Non è il caso di farLe qui una lezione di metrica. Se non Le rincresce, scorra un po' la molta produzione poetica contemporanea, legga le «Laudi» dannunziane, e Le si aprirà un nuovo mondo che - di solito - non si trova nei trattati scolastici di grammatichetta con appendice di note sulla metrica.... — *Contrustoni.* Dalla via Conti (all'Istituto) a Miramar, chilometri 9.2. — *Tripolino.* Un motociclista mediocre deve essere un ottimo ciclista e conoscere un po' di meccanica. Occorre molta pratica e per la parte meccanica, studio sui motori. — *Curiosa 10.* 1) Non abbiamo mai udito nominare una compagnia drammatica «Nicosia». 2. Sì, a 18 anni si può ancora avere speranze di potere, con lo studio, divenire una buona attrice drammatica. 3) Lavi i capelli con la camomilla. 4) Antimonio? In qualunque farmacia, ma con ricetta medica. — *Guignol.* 1) L'ultima recita di quest'anno della compagnia Sainati al Politeama Rossetti fu data la sera di domenica 26 aprile. 2) Quella commedia in due atti era «L'insidia» di Perin e Carrère. 3) L'autore di «Papà Lebonnard» è Aicard. — *Austriaca.* Aver cura dei capelli, lavarli con acqua, e, al caso, con qualche leggero disinfettante. — *Austriaco.* In simili momenti sono risposte che non si possono dare. — *Curioso.* Il caso potrebbe essere elevato a contravvenzione se non a delitto. — *Goriziano.* 1) Ella, data la età, entra a far parte della leva in massa. 2) Per i contorni di Trieste, no. — *Giovenale.* Il 14 luglio 1873 era un lunedì, il 23 luglio 1864 un sabato, il 3 luglio 1838 un martedì, il 27 luglio 1828 una domenica. — *Bepi e Toni.* Se è vero? Se fossimo profeti... — *Famiglia povera.* Dipende dall'enorme quantità di istanze che la Commissione deve sbrigare. Abbia pazienza. A ognuno secondo il proprio turno. — *Arpa.* Ella non potrebbe essere sottoposto a un'altra visita. Quanto al richiamo, potrebbe avvenire; nel qual caso Ella verrebbe avvertito personalmente. — *Tolstoiano.* Sì, anche la birra. E' elementare. — *Roro.* Per conoscere indirizzi privati, alla sezione anagrafica della polizia. La spesa è dieci centesimi. — *Elsa.* No, quella celebre attrice loda il cielo ma... preferisce la terra. — *Urgente K.* Ella non può che perdere la caparra. — *24 agosto.* Il vecchio padrone, naturalmente. — *N. N.* Anche il Liceo. — *Infelice.* Il caso suo è delicato; a nostro avviso, Ella potrebbe portarlo alla Mutua, dove non si mancherebbe d'intervenire. Quanto alla seconda questione, non sono propositi da galantuomo, creda a noi. — *Kammamuri.* Segua il nostro consiglio. — *Sidonia.* Curiosa davvero! E che s'impressiona del giudizio altrui, se ha la coscienza di non meritarselo? Non vi badi e passi oltre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.3, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.7. - Oggi: Alta marea 9.31 ant. e 9.11 pom. - Bassa marea 3.09 ant. e 3.30 pom.

Ogni giorno una. Mentre il treno filava a tutta velocità in una meravigliosa pianura, un impassibile «touriste» si ostinava a tenere la testa fuori del finestrino per meglio ammirare il bellissimo panorama.

Un impiegato del personale viaggiante, seccato dell'ostinatezza del «touriste», gli gridò:

— Fate il piacere, entrate con quella testa nella vettura.

— Perchè? - chiese il viaggiatore.

— Perchè altrimenti fracassereste qualche palo del telegrafo o qualche albero.

TEATRI

Marcantonio e Cleopatra alla Fenice. Come già annunciato, nel pomeriggio di domani saranno riprese al teatro Fenice le fortunate rappresentazioni di cinematografo e varietà, che per alcune settimane erano state interrotte. Sarà proiettata la magnifica pellicola «Marcantonio e Cleopatra»; il programma sarà completato da un attraente spettacolo di varietà.

Eden. La deliziosa Tarantina ed il suo compagno continuano a farsi apprezzare ed applaudire. Oggi e domani verrà riproiettata, a richiesta, la bellissima cinematografia «Germinal», tratta dall'omonimo romanzo di Emilio Zola, che a suo tempo conseguì un sì caloroso successo. Il lavoro viene dato per intero. Non sono ammessi i ragazzi.

Minimo. L'idea venuta ad Alberto Brizzi di rimettere in iscena «El pie de Venere», scherzo comico in un atto di Giulio Piazza, fu veramente ottima. Nel lavoretto, che fu rappresentato con ottimo successo anni addietro dalla compagnia Sichel e compagni al Filodrammatico, lo spirito è profuso con grande signorilità e le trovate sono gustosissime. Il pubblico, che ieri accorse in folla a tutte le rappresentazioni, si divertì molto e, calato il sipario, applaudì calorosamente.

Il Brizzi, il Borisi, la leggiadra Micheluzzi, la Petterini e la Girardini recitarono col massimo impegno. Precedette la farsa «L'infanticida», nella quale ebbero campo di farsi apprezzare la vezzosa D'Arcano ed il D'Arcano.

Oggi replica dello stesso programma.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

I pericoli delle „sabatine"

Piacevoli sempre, eppur qualche volta traditrici le «sabatine». E la loro brava «sabatina» vollero farla anche due ragazze quindicenni, e cioè Anna Patterin ed Anna Nicon, e per farla scelsero proprio la notte del sabato santo di quest'anno. Dissero di essersi attardate fuori di casa perchè volevano assistere, all'alba, alla processione del «Rexurrexit»; comunque fosse però, la sera l'Anna Nicon era con il proprio fidanzato Antonio Gerin nel giardinetto della trattoria «Allo spazzacamino», in via della Tesa, e con lei era pure l'Anna Patterin. Di fronte a loro poi vi erano tre giovanotti a loro sconosciuti, con i quali scambiarono alcune parole. Si bevette, e bevette anche l'Anna Patterin, benchè da principio si rifiutasse. Nel cuor della notte, tutta questa comitiva... passeggiava sulla cosidetta strada di Fiume. La Nicon con il fidanzato andavano avanti, e i tre giovani ciarlavano del più e del meno con la Patterin. Ad un certo punto fra i tre giovani vi fu uno scambio di parole in gergo, e poco dopo la Patterin si trovava con tutti e tre in una siepe, a circa cinquanta metri dalla strada, e gridava a perdifiato: «Aiuto Anna, aiuto!».

— Allo stesso tempo una comitiva di ventiquattro uomini, fra cui Rodolfo Pregarz ed Antonio Ziderich passava per quella strada, diretti a Cattinara, ove volevano assistere alla processione. Alcuni della comitiva, sentendo gridare aiuto, si internarono nel folto, gridando a lor volta: «Fermi là!».

Racconta il Pregarz, che allora dalla siepe donde partivano le grida sbucarono tre giovani, che si allontanarono saltando un fosso, e giunti dall'altra parte di questo gridarono: «Cossa volè vualtri?». Era notte, e il Pregarz e gli altri, benchè in numerosa comitiva, pensarono pericoloso cimentarsi fra quelle siepi con sconosciuti, per cui si limitarono a sparare all'aria alcuni colpi di rivoltella. Poco dopo la comitiva vedeva sulla strada la coppia Nicon-Gerin, la Patterin che appariva agitata, e altri individui. Tutti gridavano domandando chi avesse sparato i colpi di rivoltella, e finirono con l'azzuffarsi tra loro. I componenti la comitiva dei ventiquattro approfittarono di questo momento per allontanarsi.

La Patterin denunciava poi alla polizia che i tre sconosciuti l'avevano afferrata, ridotta nella siepe, ove avevano tentato di usarle violenza; ma lei si era difesa, e alla comparsa dei ventiquattro, i tre erano fuggiti, senza essere riusciti a farle del male, fuorchè alcune graffiature alla faccia, conseguenze della lotta da lei sostenuta con loro. Diede i connotati di due dei giovani, dicendo che un era tale «Franz», giovane biondo, imberbe, che parlava balbettando. E dai connotati da lei forniti si procedette all'arresto di Antonio Bubinich del fu Giacomo, che si protestava innocente, asserendo di aver passata la notte del sabato santo a letto, nell'abitazione dei coniugi Clama, ove abitava. Essendo questo giovane richiamato, contro di lui la procedura venne sospesa. In relazione alle indicazioni della Patterin sul giovane chiamato «Franz», invece, il giorno 1. agosto veniva arrestato Francesco Nobar, di 18 anni, da Trieste, nel quale la Patterin poi sostenne riconoscere il balbuziente di cui aveva fatto cenno. E difatti il Nobar è balbuziente; ma questi indizi e le affermazioni della Patterin soltanto sono contro di lui.

Dinanzi i giudici il giovane, ieri, si protestava innocente, affermando di non essere stato affatto con la comitiva, e tanto meno nella trattoria «Allo spazzacamino». La Patterin invece, a spada tratta, sostiene che era proprio lui, e questa affermazione la ripete imperterrita anche quando viene la Anna Nicon, la quale, dopo aver giurato, afferma che l'accusato non era affatto uno di quelli che si trovavano al tavolo con lei, il Gerin, la Patterin, nella trattoria «Allo spazzacamino».

Fra le due testi s'impegna un continuo dibattito. Anche il Gerin nega che l'accusato fosse della comitiva. Il Pregarz, lo Ziderich, riferiscono quanto da noi sopra esposto; non videro in faccia nessuno dei tre fuggitivi.

Il P. M. domanda l'accoglimento della accusa per crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale; ritenendo doversi credere più alle affermazioni della danneggiata, quale teste accusatrice, che non agli altri, i quali avevano altro per il capo che osservare i lineamenti dell'uno o dell'altro.

Il difensore rileva come già il fatto di dover credere alla esattezza di una teste così giovane non debba venir preso in considerazione seria, e come poi di fronte alle affermazioni contrarie della Nicon e del Gerin, che pure erano presenti, debba per lo meno rimanere un dubbio, in base al quale i giudici debbono mandare assolto l'accusato.

La Corte si dichiara convinta della colpabilità dell'imputato, sulla base della testimonianza della Patterin, e lo condanna a cinque mesi di carcere duro. L'imputato piange. Il difensore presenta querela di nullità.

★ Presiedeva il cons. Sbisà, giudici i cons. Parisini, Pitostnik, giudice dott. Ianchi; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

L'odio della cognata oltre la morte

„Ah, ti xe crepada, ah?"

La scena spiacevole ad un funerale

Il funerale passava, con pianto di donne e di ceri, con la sua lamentela di preghiere biascicate, col suo corteo nereggiante, composto, severo, per la via dell'Istria.

A un tratto, una donnetta sulla cinquantina, grassa e grossa, si apre un varco tra la poca gente che s'era fermata a guardare, si fa innanzi al carro funebre, scuote una sciarpa rossa che le cingeva il collo, la agita e grida: «Ah, ti xe crepada, ah, v....?»

Movimento tra le donne che seguono il corteo: mormorii di indignazione tra quelle che hanno visto ed udito, e tra quelle che... domandano alla compagna: «cossa xe nato, cossa xe stado?»

La donna che aveva destato il piccolo scandalo, intanto, se la svignava cheta cheta; e il corteo poteva continuare im-

COMUNICATI*)

Rendo infinite, pubbliche grazie alla spett. Agenzia di Trieste della **Società Assicurazioni „La Fenice"** per la pronta liquidazione, ad onta della moratoria, del danno sofferto causa incendio.

Trieste, 3 settembre 1914.

E. COSCIANCICH
Deposito Carboni.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cespuglio

(44)

Poco a poco la sua voce s'indebolì, i singhiozzi si fecero meno violenti e finalmente cessarono del tutto.

— Lauretta - disse John Shil scuotendola dolcemente - Lauretta, lascia ch'io ti conduca a casa. - Ma ella non rispose.

Lauretta! - ripetè desolato - amor mio!

Le sollevò il viso e la vide con gli occhi chiusi e pallida come una morta; la strinse fra le braccia ed ella, insensibile e incosciente, lo lasciò fare.

La stese nuovamente sull'erba, corse ad empiere d'acqua il berretto e gliela spruzzò addosso senza riuscire a farle aprir gli occhi. Le posò la mano sul cuore e lo sentì battere debolmente e senza ritmo.

— Oh, Signore, se dovesse morire! - disse forte nella sua angoscia mentre gli balenava in mente il pensiero terribile che fosse quello un intervento divino per salvarli dal peccato. - Falla risanare - esclamò di nuovo - ed io non la prenderò finchè non sarà libera!

Come in risposta alla sua preghiera, Laura aperse gli occhi in quel momento. Lo guardò senza riconoscerlo e fissò il cielo.

— Lauretta mia - le disse teneramente - hai bisogno di riposo. Mi permetti di portarti in braccio fino a casa?

Ella seguitò a guardare in alto senza rispondere. Vinto da un indicibile terrore, John Shil se la prese fra le braccia senza ch'ella gli opponesse resistenza e la trasportò lentamente e faticosamente, mentre la poveretta mormorava qualche parola senza senso, guardando il cielo e la palude. Quando giunse col suo fardello alla porta della casetta, la signora Dowsett gli andò incontro gridando spaventata:

— Che cosa c'è, signore? che cosa è accaduto?

— La signorina Vane s'è sentita male ed è svenuta. Temo si tratti di cosa grave. La pongo nelle vostre mani raccomandandovi di assisterla. Vi pagherò il disturbo; se la curate senza dir nulla a nessuno avrete duecento sterline.

— Portatela su - disse ella in tono arcigno - e non parlate di denaro in questo momento. Poverina; ho visto subito che occhi aveva.

John Shil la portò in una stanza arredata semplicemente ma molto pulita e la posò sul letto mentre la signora Dowsett lo seguiva tenendo in una mano una bottiglietta di liquido verdastro.

— Dove sta il dottore più vicino? - chiese John Shil.

— A Lorehaven, signore.

— Quanto s'impiega per andarci?

— Quasi due ore, in barca.

— Non si può andarvi per terra?

— No, signore, o almeno in questa stagione.

— Allora bisogna che vostro marito mi accompagni con la sua barca da pesca.

— E' laggiù lungo il canale, signore.

— Lo raggiungo subito con la mia barchetta. Fate quanto potete.

— Ho qui un ottimo rimedio per la febbre - disse ella mostrando la bottiglia.

— Ma la signorina Vane non ha la febbre.

— Tutti i mali provengono dalla febbre. Poverina! a lei la febbre ha toccato il cervello.

— Che roba è? Ve l'ha ordinata il dottore?

— Il dottore? - esclamò la donna con una dura risata. - No, signore, a Conasea il dottore non viene che in caso di nascita o di morte. Le nostre medicine ce le prepariamo noi dal principio dei secoli. Sono composte d'erbe di palude, signore, e giovano sempre. Questa è la patria della febbre e la natura pone sempre il rimedio vicino alla malattia.

— Speriamo che non le faccia male - diss'egli con impazienza. - Fate per lei quanto potete ed io farò quanto posso per voi. Vado in cerca di Dowsett.

Diede un ultimo sguardo a Laura, sempre immobile con gli occhi spalancati e andò via. Non poteva far altro che andare a chiamar il medico e forse al suo arrivo ogni cura sarebbe ormai inutile.

Saltò subito in barca, alzò la vela ed in meno di dieci minuti raggiunse la «William e Sara».

— Ho bisogno che mi conduciate subito a Gorchaven - diss'egli scavalcando il parapetto della barca - per andare a chiamare un medico. La signorina Vane è gravemente ammalata.

— Ritira le reti - disse Dowsett all'uomo che rappresentava tutto il suo equipaggio. Non disse altro e non chiese le condizioni. Sapeva che il compenso sarebbe stato maggiore della perdita.

— Rimorchierò il canotto a riva e getterò l'ancora - disse Shil. - Imagino che non gli accadrà nulla.

— No di certo. Lo riprenderemo al ritorno.

Pochi minuti dopo la «William e Sara» filava verso il mare, non abbastanza presto per l'impazienza di Shil.

— Si tratta di vita o di morte - andava ripetendo.

— Volete prendere un momento il timone? - disse il marinaio. - Il mio compagno ed io alzeremo la tela.

I due marinai trassero fuori il gran flocco e lo issarono ad un asse verticale mentre il vento li sospingeva contro una parete d'acqua e di spuma. Appena finito, Dowsett andò a riprendere il suo posto dicendo:

— Fra un'ora e mezzo saremo arrivati, ma il ritorno sarà più lento.

John Shil non rispose. Guardava l'acqua spumeggiante e, più lontano, il tetto nero di una casetta di legno, e pregava.

XXVI.

Tankerlane mostra i denti.

La «William e Sara» condusse John Shil a Gorchaven in un'ora e venti minuti. Egli corse dal medico e gli spiegò come stavano le cose.

— Imagino che siate occupato - gli disse in risposta alle sue osservazioni - ma sono disposto a darvi qualunque compenso vorrete chiedermi. E se riuscite a guarirla vi darò tutto quello che vorrete. Devo però raccomandarvi il segnora.....

— Non ho l'abitudine di parlare dei miei clienti - rispose seccamente il dottore.

— Me lo imagino, ma qui si tratta di un caso speciale. Sarò sincero con voi. Quella signora è sposata e se suo marito la scopre, non v'è dottore al mondo che possa salvarla. Ella lo ha abbandonato.

— Comprendo - disse il medico - ma i fatti dei miei ammalati non m'interessano se non in quanto riguardano la malattia. Fra cinque minuti sono con voi.

— Non v'è altro mezzo per andare all'isola di Conasea? Dowsett dice che con la sua barca impiegheremo quattro ore.

— Ah, sì - rispose il dottore - ho una piccola lancia elettrica. Molti miei clienti abitano lungo canali, in luoghi in cui è impossibile andare a piedi e la lancia è di una utilità impagabile. Giungeremo in un'ora e venti minuti.

— Ottimo dottore! - esclamò John Shil - meritate una buona clientela!

— Per risparmiare tempo, andate ad avvertire Dowsett ed aspettatemi. Io preparo le poche cose di cui posso aver bisogno e vi raggiungo subito.

Infatti apparve prestissimo con la busta sotto il braccio e ben presto i due uomini uscirono rapidamente dal porto.

Il viaggio fu piacevole per i racconti interessanti del dottor Hardy su quei luoghi ed i loro abitanti, ma quando apparve di lontano il tetto della casa di Dowsett egli cessò di parlare sapendo che i pensieri del suo compagno erano altrove.

Appena sbarcati, il dottore andò subito in camera di Laura mentre Shil aspettava solo nella stanzetta a pianoterra. La signora Dowsett era andata ad incontrarlo sulla porta dicendogli che lo stato dell'ammalata era invariato.

Dopo eterni venti minuti, il dottore raggiunse Shil con volto grave e posandogli una mano sul braccio gli disse tranquillamente:

— Si tratta di congestione cerebrale. Non v'è da spaventarsi ma credo mio dovere avvertirvi che il caso è grave. Occorre un riposo perfetto e un'assistenza continua. Io rimarrò qui tutta la notte. Se avrò la possibilità di dormire, mi daranno un letto.

John Shil gli strinse la mano senza parlare.

— Voi restate qui o preferite tornare a Black Hall? - chiese il dottore.

J. B. Harris-Burland

(Continua).

perturbato la sua via, fra il biasciccare sottovoce che non era più di preghiere ma di commenti al casettino spiacevolmente originale.

Seguiva il feretro il marito della defunta: che non s'era accorto affatto dell'incidente: le donne ne lo avvisarono: egli si sdegnò grandemente e, tosto, si recò da un legale e fece sporgere denuncia.

Non prima però che non si fosse consigliato con tutte le comari del vicinato: una delle quali anzi affermava che la donna del malo gesto, siora Pepina - com'era conosciuta in contrada - le aveva fatto visita il giorno prima dicendole che si sarebbe fatta prestare una sciarpa rossa per recarsi in festa al funerale della morta, ch'era sua cognata, e con la quale erano ai ferri corti per certe ruggini derivate da una eredità famigliare.

Giuseppina Q., tratta dinanzi al giudice, narra infatti il motivo della discordia.

— Ierimo in barufa perchè la morta iera invidiosa de mi che gavevo ciapada una eredità de un mio zio. Ma no xe vero che me gabi fato imprestar una sciarpa rossa perchè la go sempre, anca ogi (porta, infatti, con ostentazione una grande sciarpa paonazza al collo) e no xe vero che sia andada al funeral a zigarghe quele paroiazze: xe tute bugie de lore che le me vol mal; ma trovorò ben anche mi i mii testimoni.

Il denunciante, Luigi Sirza, il marito della defunta Anna, nulla sa di propria cognizione: tutto fu a lui riferito dalle donne; e queste diranno quanto sanno.

Ecco la prima: certa Emilia Q. che, quantunque omonima dell'accusata, e probabilmente lontana parente, dichiara di... neppur conoscerla:

— Stavo compagnando la povera defonta, quando in via dell'Istria, vizin de la farmacia Godina, go visto una dona che no conossevo giustarse una sciarpa rossa, po sventolarla zigando: «Te son crepada, ah, v....?»

Veramente la teste non sa precisare l'ultima delle parole incriminate: non ricorda cioè se l'accusata nominò... l'una o l'altra femmina di due animali domestici parimenti apprezzati, del resto, dagli stomachi della quasi totalità: questione di gusto, questa, su cui però non si discute.

Ma andiamo avanti. Un'altra che vide la scena coi propri occhi, ma non udì le parole surriferite con le proprie orecchie è Vittorina Tomasich: la quale, però, chiesto subito alla compagna, Rosa Caris, che cosa la «baba gaveva dito», si sentì ripetere le parole di denuncia. La Caris conferma infatti questa circostanza, e conferma la scena e le parole incriminate.

Un'altra Rosa, Rosa Piccinini, narra:

— El giorno dopo che la Anna iera morta, xe vignuda de mi l'acusata a domandarme a che ora del doman che saria stadi i funerai. La me ga contà anzi tante storie, tante questioni, veci radighi che la gaveva con la defunta; e la me ga dito che la gavaria domandà de imprestito una sciarpa per metersela nel domani.

— Non precisò che se la sarebbe messa al funerale?

— No. Gnanche no la ga pronuncià offese ala morta.

Le prove sono esaurite: il rappresentante del querelante domanda, per il caso spiacevolissimo, una condanna esemplare.

E il giudice punisce l'accusata con 6 settimane d'arresto e col pagamento delle spese.

L'accusata non mostra di preoccuparsi affatto delle 6 settimane di villeggiatura, bensì delle spese.

— Con cossa pagarò vinti corone mi? Dove le strucarò?

Qualcuno le ricorda... l'eredità dello zio, causa dell'invidia della morta; ma la Q. non si dà per intesa:

— Dove strucarò fora vinti corone per pagar le spese?

★ Giud. distr. dott. Segnian; patrocinatore del querelante avv. Pangrazi.

Il Ricreatorio di Parenzo

Parenzo 1. Questo Ricreatorio comunale ha ripreso da qualche giorno la sua attività, momentaneamente interrotta nell'incalzare dei gravissimi avvenimenti. Siccome per la guida e l'istruzione dei numerosi ragazzi or non è rimasto che un solo docente, il Curatorio ha invocato la cooperazione dei giovani concittadini, che hanno del tempo disponibile, specialmente degli studenti attualmente in vacanza. Non v'ha dubbio che molti di essi corrisponderanno prontamente all'invito.

★ Una zingara, col pretesto di farsi cambiare della carta monetata, tentò di carpire alla padrona dell'osteria «Alla antica grotta» una banconota da 20 corone. Ma la padrona accortasi del tiro, si fece restituire a viva forza il denaro e consegnò ad una guardia la ladruncola, che si buscò 14 giorni d'arresto.

★ La Giunta provinciale, dopo aver promesso il più largo appoggio al Comitato polese di soccorso durante la guerra entro i limiti delle proprie attribuzioni e influenze, ha inviato al Comitato stesso un contributo di corone 1000.

Le gesta di un satiro

(Corte d'Assise di Rovigno).

Rovigno 1. Ieri ebbe principio la breve sessione d'Assise a questo Tribunale col dibattimento al confronto di Giacomo Capolicchio di Michelina, bracciante, di 26 anni, da Gallesano presso Pola, accusato dei crimini di stupro e di oltraggio al pudore e della contravvenzione di pubblico scandalo. Secondo l'atto d'accusa, in incontri non precisabili nel corso del 1913 e nei primi mesi del 1914 avrebbe commesso a danno delle ragazze non ancora quattordicenni Veneranda Capolicchio e Maria Tesser degli atti costituenti il crimine di stupro e a danno delle ragazze stesse nonchè della non ancora quattordicenne Maria Capolicchio degli atti costituenti il crimine di oltraggio al pudore. Gran parte di tali atti li avrebbe poi commessi in una stalla alla contemporanea presenza delle tre ragazze, ciò che racchiude le caratteristiche della contravvenzione di pubblico scandalo.

Il dibattimento.

Presiede il pres. del Tribunale cav. Covaz, fungono da giudici il cons. Cegnar e il giud. distr. Körschner; sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Steffè; difende l'accusato il dott. Dalla Zonca, patrocina la tutela delle ragazze danneggiate, costituitesi Parte civile, l'avv. dott. Depiera.

L'accusato è recisamente negativo per quanto riguarda i fatti che si qualificano crimini di stupro e ammette di aver commesso una sola volta atti che la legge qualifica oltraggio al pudore; ma afferma di essere stato eccitato e sedotto dalle tre ragazze che sarebbero molto depravate. Una di queste, la Maria Capolicchio, è sua cognata, sorella di sua moglie.

Le danneggiate Veneranda Capolicchio e Maria Tesser confermano l'accusa e affermano che fu l'accusato ad adescarle e ad attirarle nella stalla che poi chiudeva a chiave; egli dava poi loro da 10 a 20 centesimi alla volta che esse consumavano acquistando dolci.

La danneggiata Maria Capolicchio, cognata dell'accusato, che aveva abbracciato il beneficio di legge, non venne citata.

Le madri delle due danneggiate sentite, dopo aver riferito il racconto fatto loro dalle figlie relativamente agli oltraggi subiti, rimproverano acerbamente l'accusato per aver rovinato le loro creature.

Altri testi depongono su circostanze di contorno in appoggio dell'accusa.

Una proposta della difesa chiedente la citazione di altri testimoni a provare che le ragazze danneggiate ebbero contatto anche con altri uomini, combattuta dal P. M., viene respinta dalla Corte.

Ai giurati vengono proposti due quesiti principali riflettenti il crimine di stupro, tre quesiti principali riflettenti il crimine di oltraggio al pudore e un quesito principale riflettente la contravvenzione di pubblico scandalo.

Le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Il P. M. dimostra in breve orazione che dal complesso delle risultanze processuali l'accusa risultò pienamente provata e domanda ai giurati la conferma di tutti i quesiti.

L'avv. Depiera, patrocinatore della Parte civile, scagiona le danneggiate dall'incolpazione di essere state corrotte; rilevando che in ogni caso era dovere dell'accusato di non abusar di loro, ma anzi di avvertire i genitori, tanto più che una di esse è sua cognata. Poi dimostra essere stata provata la colpa dell'accusato, e chiede dai giurati un verdetto di condanna che suoni anche serio mònito agli avvelenatori della pace famigliare, ai deturpatori dell'innocenza delle fanciulle.

Il difensore dott. Dalla Zonca si addentra nell'esame dei risultati processuali, per dedurre che, poichè la consumazione del crimine di stupro non risultò provata, il suo difeso di questo reato deve andare assolto; e che, dal momento che le ragazze erano già corrotte e che pertanto non si può parlare di oltraggio al pudore e tanto meno di scandalo, anche di tali reati il suo difeso deve essere assolto: tutt'al più l'accusato potrebbe essere ritenuto colpevole di oltraggio al pudore, ma la pena relativa egli l'ha già scontata col carcere preventivo. Chiude invocando dai giurati un verdetto di assoluzione.

Dopo un sereno riassunto del presidente i giurati affermano con 9 voti i quesiti riflettenti il crimine di stupro e con 12 voti quello riflettente la contravvenzione di pubblico scandalo, e negano gli altri.

La Corte dichiara l'accusato colpevole dei reati di cui i quesiti confermati e lo condanna a cinque anni di carcere duro inasprito con un digiuno e giaciglio duro ogni tre mesi, con ciò che nella pena debba esser computato il carcere preventivo sofferto dal 21 marzo a. c.; e a pagare corone 100 per spese di patrocinio alla Parte civile, che viene rimessa con le sue pretese alla via ordinaria.

SCIARADA A POMPA.

Regna il *primiero* mio; l'*altro*
Il *terzo* nega; l' *ultimo* consente;
Consente ancor;
I boschi *inter* ti dan forza e letizia
Col lor salubre odor.

Spiegazione del giuoco precedente:
BASTI - LITE - BALISTITE.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'Informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.